

Rassegna del 18/07/2018

CONFCOMMERCIO

Corriere della Sera Roma	Molestie in ufficio, Lazio (triste) record	<i>Garrone Lilli</i>	1
Messaggero Cronaca di Roma	Molestie sul lavoro record nel Lazio	<i>Di Liegro Alessandro</i>	2
Repubblica Roma	Ecco i negozi con il bollino molestie free - Negozi con bollino "molestie free"	<i>Paolini Alessandra</i>	3

ECONOMIA E POLITICA

Tempo	Donne molestate Lazio maglia nera	<i>Dam. Ver.</i>	4
-------	---	------------------	---

Molestie in ufficio, Lazio (triste) record

Nel 2016 le ha subite il 16,4% delle impiegate. Il caso del bollino per i negozi virtuosi

di **Lilli Garrone**

Un triste record per il Lazio dove nel 2016 il 16,4% delle donne ha subito molestie sul luogo di lavoro, contro una media nazionale dell'8,9%. È andata un po' meglio agli uomini: a essere molestato è stato il 3% dei maschi. A diffondere i dati la Confcommercio, che ieri ha lanciato un certificato di qualità per le aziende virtuose in questo campo: si tratta del bollino «molestie free», pronto a settembre e della validità di due anni, del quale si frangeranno tutte quelle imprese che accetteranno di adeguarsi a norme ad hoc sul lavoro. Il progetto è stato presentato dal commissario di Confcommercio Roma Renato Borghi, che ha ricordato come «la competitività di un'impresa è strettamente legata al personale» e come «le molestie abbiano un impatto negativo sull'intera forza lavoro e sulla produttività», mentre i consumatori premiano le aziende con responsabilità sociale. A ideare il bollino un quartetto di donne: Simona Petrozzi, presidente di «Terziario donna» della Confcommercio, l'avvocata Luciana Delfini, capo-progetto, la penalista Caterina Flick e la consulente aziendale Tiziana Tomei. «È spesso difficile per gli imprenditori capire cosa sono le molestie sul lavoro - ha esordito Petrozzi -, ma di certo hanno un impatto negativo sulla produttività: per questo si pensa anche alla creazione di una sorta di codice etico per le imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rapporto

Molestie sul lavoro record nel Lazio



Il 14,6% delle donne nel Lazio ha subito una o più molestie sul lavoro, il doppio della percentuale nazionale (8,9%). Numeri sui quali la Confcommercio di Roma ha deciso di porre un freno istituendo un bollino "molestie free", per tutti quegli imprenditori che decidono di istituire un percorso di formazione, basato su delle linee guida specifiche, atto a prevenire l'insorgenza di molestie sul luogo di lavoro: «Statisticamente le donne vivono più discriminazioni ma il problema può riguardare anche gli uomini - dice Simona Petrozzi, presidente del Terziario donna di Confcommercio - è un cambio culturale. Ha un ritorno economico, c'è minore turnover, una reputazione migliore, c'è un benessere diffuso, e l'azienda diventa un best place to work. Questi sono numeri positivi in bilancio». «Come Confcommercio Roma saremo i primi ad applicare queste linee guida - dice il presidente Renato Borghi - le applicheremo nel solco di nuovo rapporto che abbiamo creato con i collaboratori, con flessibilità orari e smartworking».

Alessandro Di Liegro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCO I NEGOZI CON IL BOLLINO MOLESTIE FREE

Alessandra Paolini

Roma è anche la capitale della molestia. Dell'apprezzamento pesante alla cassiera, del ricatto sessuale alla dipendente. A raccontarlo sono i numeri, quelli dell'Istat 2017: il 16,4 per cento delle donne del Lazio è stata molestata sul luogo di lavoro. Ovvero, è il doppio della media nazionale: 8,9%.

pagina IX

L'iniziativa

Negozi con bollino "molestie free"

La Confcommercio: questionari anonimi fra le commesse. A Roma il doppio di vittime della media

ALESSANDRA PAOLINI

Roma è anche la capitale della molestia. Dell'apprezzamento pesante alla cassiera, del ricatto sessuale alla dipendente. A raccontarlo sono i numeri, quelli dell'Istat 2017: il 16,4 per cento delle donne del Lazio è stata molestata sul luogo di lavoro. Ovvero, è quasi il doppio della media nazionale: 8,9%.

E così, dopo il caso Weinstein, che ha messo in moto un meccanismo di denuncia in tutto il mondo, la Confcommercio lancia la sua campagna #MeToo, ovvero il bollino "Molestie Free". Una sorta di certificazione che supermercati e negozi, ma anche aziende di servizi, potranno esporre all'entrata. Indicando così che lì, in quella "comunità di lavoro", titolari e dipendenti hanno seguito corsi di formazione sull'argomento "molestie", sposando le linee guida elaborate da Terziario donna di Confcommercio.

Il che vuol dire che tutti, uomini compresi (i maschi molestati sono il 3% nel Lazio come nel resto d'Italia), compilando alcuni questionari anonimi, se in difficoltà, potranno raccontare quel che gli accade e quello che lede la propria dignità di persona e di lavoratore. Insomma, basta ricatti. O almeno ci si prova.

Ma il bollo "Molestie Free" non si conquista facilmente. «Le attivi-

tà che decideranno di aderire all'iniziativa, che è solo su base volontaria – spiega il Commissario della Confcommercio Luigi Borghi – dovranno meritarsi l'attestato. Formazione e "buona condotta" saranno periodicamente al vaglio di un certificatore terzo». Nel caso di molestie accertate e comportamenti non in linea, l'associato verrà espulso dalla Confcommercio. Il progetto, sui generis per un'associazione, è sperimentale. E partendo da Roma verrà poi esteso con aggiustamenti in corso, in altre città. «Con le linee guida vogliamo anche aiutare – dice l'avvocato Luciana Delfini a capo dell'iniziativa – sia gli imprenditori che i dipendenti a definire anche qual è il concetto di molestia, capire cioè cosa è molestia e cosa no». Prevenire, dunque. Educare. Quanti negozi aderiranno? «È una sfida – risponde la presidente di Terziario donna, Simona Petrozzi – convinti che fare cultura d'impresa è sempre l'investimento migliore per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terziario donna Roma
Simona Petrozzi
è il nuovo presidente



Confcommercio premia le aziende che le evitano

Donne molestate

Lazio maglia nera

■ Con il 16,4 per cento delle molestie denunciate dalle donne sui luoghi di lavoro il Lazio va, purtroppo, controcorrente rispetto alla media italiana che si ferma all'8,9 per cento. Sono i dati Istat rielaborati dalla Confcommercio Roma, che ieri ha presentato il bollino «molestie free» per le aziende che si impegneranno ad evitare molestie, o peggio ancora violenze.

A settembre saranno presentate le linee guida del progetto, per il momento l'azienda che vorrà aderire dovrà pensare a corsi di formazione dei datori di lavoro e dei dipendenti per poter ottenere prima un bollino temporaneo, una sorta di «foglio rosa». Scatterà poi un monitoraggio da parte della Confcommercio attraverso questionari anonimi perché il più delle volte il problema più grande è quello di denunciare le molestie per paura di perdere il posto. Se questo processo andrà a buon fine l'azienda otterrà un bollino definitivo della durata di due anni.

«Vogliamo aiutare gli imprenditori e i dipendenti - ha spiegato l'avvocato Luciana Delfini in rappresentanza del terziario donna dell'associazione - a definire il concetto di molestia, il nostro obiettivo è prevenire prima che si arrivi a quel punto. Bisogna modificare gli stereotipi che si creano sul luogo di lavoro».

«In Confcommercio c'è già un codice etico statuario - fa sapere il commissario Renato Borghi - noi saremo la prima azienda che si doterà di questo bollino. È importante perché le molestie quasi mai arrivano ad una denuncia a tutti gli effetti. L'unica strada è dunque quella della diffusione di una nuova cultura sul mondo del lavoro».

Le linee guida potranno fornire al datore di lavoro anche un quadro di risposta per identificare le varie forme di coercizione, molestie e violenze anche psicologiche. Confcommercio si è poi impegnata a restituire un organismo per la raccolta dei dati e mettere a punto benefici per le aziende virtuose che adotteranno le linee guida.

Dam. Ver.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

